

35. Fede per trasformare le sofferenze in felicità

DI DAISAKU IKEDA,
VENTITREESIMA RIUNIONE DEI RESPONSABILI DI CENTRO,
CENTRO INTERNAZIONALE SOKA DELL'AMICIZIA, GIUGNO 1998

Il 3 luglio 1278 Nichiren Daishonin scrisse una lettera molto dettagliata e attenta per rispondere a una domanda della monaca laica Myoho, una delle sue seguaci. Mentre curava il marito malato la donna stava seriamente praticando il Buddismo spinta da un forte spirito di ricerca, come fanno oggi i membri del Gruppo donne. All'inizio della lettera il Daishonin le mostra il massimo apprezzamento per aver posto una domanda sul Buddismo. Il semplice fatto di domandare era lodevole. Tale era la grande compassione del Daishonin. Ascoltava generosamente e calorosamente tutto ciò che i suoi seguaci gli dicevano e chiedevano.

Creiamo anche nella SGI un'atmosfera calorosa in cui tutti si sentano apprezzati e liberi di parlare di qualsiasi cosa abbiano in mente. Occorre che questo diventi il nostro fondamento se desideriamo che la nostra organizzazione si sviluppi per sempre.

La nostra non deve mai diventare un'organizzazione rigida, gerarchica che impartisce gli ordini dall'alto. La SGI è un'assemblea di esseri umani. È un

mondo basato sul cuore, sulla fede e sulla compassione. Si tratta prima di tutto di persone. È un mondo di unità e di ispirazione reciproca. Per questo motivo è forte e destinato a durare. Riferendosi alle "sei azioni difficili e nove azioni facili" citate nel Sutra del Loto, che è un principio per la propagazione, il Daishonin scrive: «In questa epoca dell'Ultimo giorno della Legge, coloro che fanno domande sul significato anche di una sola frase o verso del Sutra del Loto sono molti meno di quelli che possono scagliare il monte Sumeru in un altro mondo come se fosse un sasso, o di quelli che possono calciare lontano il sistema maggiore di mondi come se fosse una palla» (RSND, 1, 820).

Questa è la prima cosa che afferma. In termini moderni, sta dicendo che portare avanti il movimento di *kosen-rufu* mediante la pratica costante della Legge mistica è più difficile che compiere il miracolo di calciare lontano il grande universo come se fosse un pallone da calcio. Quanto è nobile vivere la vita per *kosen-rufu*! Questo è ciò che insegna il Buddha originale.

Tutte voi siete persone meravigliose, che avete lavorato instancabilmente per diffondere la Legge mistica in Giappone e nel mondo intero. Non potrete assolutamente mancare di godere di grandi benefici.

Vi arrivano, ma forse ve li state facendo scappare dalle mani. Nei settecento anni dalla scomparsa del Daishonin e in quasi tremila anni di storia del Buddismo, solamente la SGI ha diffuso questo insegnamento in tutto il mondo. Non importa cosa possano dire gli altri, questo beneficio, questa medaglia al valore che decora la nostra vita è indistruttibile. È la più alta onorificenza. La nostra vita è eterna e senza fine. Si deve tutto all'enorme lavoro della gente comune, dei membri della SGI. E, in particolare, alla forza della fede e alla lotta dei membri del Gruppo donne. Solo la SGI sta realizzando fedelmente l'intento e il mandato del Buddha. Andiamo avanti con la convinzione che niente ci può superare. Coloro che si stanno dedicando seriamente alle attività della Gakkai qualsiasi cosa accada possono trasformare tutti "i desideri terreni e le illusioni in

«Illuminazione». Perciò, anche se le vostre mogli vi sgridano quando tornate a casa, fatene la causa per conseguire l'Illuminazione. Inoltre, le "sofferenze di nascita e morte sono nirvana". Lottare con i problemi è l'essenza della vita. Alcuni pensano che i Buddha o i bodhisattva, con tanta buona fortuna, non debbano affrontare delle sfide.

Ma senza sfide la nostra vita sarebbe vuota.

Varie cose accadono nella vita. Svegliarsi la mattina può essere una sfida, e con lo stomaco vuoto abbiamo fame. È duro anche essere poveri. Ci sono tanti tipi di sofferenze.

Tuttavia, in accordo con i principi secondo cui le "sofferenze di nascita e morte sono nirvana" e i "desideri terreni e le illusioni sono Illuminazione", abbiate fiducia di poter trasformare tutte le sofferenze in speranza e buona fortuna, e in felicità eterna. Questo è assolutamente vero.

Nichikan ci assicura: «Nessuna preghiera rimarrà senza risposta, tutte le offese verranno espiate, tutta la fortuna verrà concessa, e tutta la giustizia sarà provata». Afferma questo. Quindi, offrire preghiere profonde e sincere è la chiave.

Alcuni pensano di aver pregato abbastanza e quindi si aspettano un risultato, ma in realtà recitano solo quando c'è un problema immediato, e poi solo brevemente, senza nessuna azione susseguente.

Se non lavorate sodo, come potete lamentarvi con vostra moglie della scarsità di cibo che cucina per voi? Capite cosa voglio dire? Siete bravi! Senza sforzi le nostre preghiere non riceveranno risposta.

Le preghiere offerte solo sporadicamente, senza profondità o vero intento, rimarranno senza risposta.

È naturale. Inoltre se tutte le nostre preghiere si realizzassero

subito, diverremmo negligenti e auto-indulgenti.

Quando le nostre preghiere non si realizzano è la saggezza del Buddha che si manifesta, permettendoci di approfondire la preghiera, di diventare persone più forti e sagge e di accumulare una fortuna più solida e profonda. Le nostre preghiere si realizzeranno a tempo debito.

Le preghiere non dovrebbero essere superficiali e noi non dovremmo essere impazienti. Non è come cucinare spaghetti già pronti.

Il Buddismo non è una bacchetta magica.

Puntiamo dunque verso il traguardo di una vita meravigliosa sempre dedicata al bene, e avanziamo in buona salute traboccanti di speranza.

Viviamo con coraggio e senza rimpianti procedendo con pazienza ed entusiasmo animati da autentica amicizia e spirito di squadra.